

Data	Testata	Edizione	Pagina
09.05.2015	Quotidiano	CS	22



■ SANTA TERESA I locali notturni della zona nuovamente nel mirino dei residenti «La movida? Stop a mezzanotte»

Chiesta al sindaco l'emissione di una ordinanza. Altrimenti, si passa alle denunce



Movida in piazza Santa Teresa

LA movida notturna di piazza Santa Teresa e dintorni finisce nuovamente nel mirino. Un avvocato cosentino, infatti, incaricato dai residenti di un condominio della zona ha presentato un'istanza al sindaco, chiedendogli di emettere un'ordinanza di chiusura anticipata dei locali. Chiusura che, stando ai desideri dei residenti, dovrebbe avvenire a mezzanotte, da domenica fino a venerdì.

«I residenti sono in balia degli avventori di questi locali» scri-

ve il legale che, nella lettera, precisa di agire anche a nome e per conto del Comitato di quartiere che, nei mesi scorsi, aveva sollevato la stessa questione. Segue poi un lungo elenco di disagi patito da chi vive in quella zona tra i quali, ovviamente, il principale, è quello del disturbo della quiete pubblica.

L'avvocato, a tal proposito, rileva come i clienti dei locali, «stazionando al di fuori degli stessi, disturbano il riposo notturno dei residenti, con schia-

mazzi e rumori molesti prodotti dai loro motocicli e dalle loro auto». Gli stessi locali, poi, non avrebbero il certificato di impatto acustico e, ciò nonostante, «esercitano intrattenimento musicale, senza curarsi della normativa di settore». Al riguardo, si fa riferimento anche agli accertamenti effettuati dall'Arpacal, su impulso della Questura, dai quali sarebbe emerso un forte inquinamento acustivo prodotto dalle attività commerciali della zona. Vecchi

temi che tornano d'attualità, dunque, unitamente alla richiesta di porre un freno alla vita notturna cittadina che, da qualche mese a questa parte, ha trovato proprio in piazza Santa Teresa uno dei luoghi prediletti della movida. Stavolta, però, i residenti sembrano intenzionati a fare sul serio. Non manca poi l'esortazione ai proprietari dei locali, invitati a far rispettare le norme igieniche all'esterno del-

le attività. «In caso di mancata adozione dell'ordinanza - è l'avvertimento rivolto a Occhiuto - si proseguirà come per legge a far valere l'eventuale e non auspicabile omissione di atti d'ufficio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA